

Cantù, nuovo no alla 'ndrangheta

«Si ritorna in piazza il 21 marzo»

Cantù

La decisione dell'ultima riunione della Consulta permanente cittadina per la sicurezza e la legalità

Una città che torna in piazza contro le mafie. Che scende in piazza Garibaldi, la piazza centrale della città, per dire il proprio no alla criminalità organizzata in una città dove la 'ndrangheta, come scritto dalla Direzione Investigativa Antimafia nell'ultima relazione semestrale, è stata in grado di «determinare elevati livelli di omertà». A maggior ragione, una Cantù che occuperà il cuore della città stessa con i ragazzi delle scuole. È questo quanto è stato disposto, in questi giorni, nel corso dell'ultima riunione della Consulta permanente per la sicurezza e la legalità di Cantù.

«C'è stata una partecipazione importante, con le scuole, i dirigenti scolastici, gli studenti, intervenuti, come sono intervenuti tutti quanti in maniera trasversale - dice **Benedetto Madonia**, presidente della Consulta e direttore di Progetto San Francesco Centro studi sociali contro le mafie di Cermenate - Si è capito che dobbiamo fare squadra tutti



La manifestazione del marzo scorso in piazza Garibaldi a Cantù

quanti, le opposizioni, la maggioranza, le associazioni, le parrocchie, le categorie, i sindacati. Tutti quanti all'unisono: non c'è stata una nota stonata, si è discusso per un programma serio su cui siamo già al lavoro».

La prima iniziativa, in una serata dove c'è stato un momento dedicato alla Giornata della Memoria: «Il 21 marzo saremo in piazza Garibaldi - dice Madonia - Si è deciso, in modo unanime, di dare una forte testimonianza sul territorio. Inviteremo anche tutti i sindaci della Bassa Comasca». Nella data esatta della Giornata Nazionale della Me-

■ **Madonia**
«Si è capito che dobbiamo fare squadra tutti quanti»

■ **Cattaneo**
«Ho percepito alla riunione della Consulta un clima di unità»

moria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, celebrata dall'associazione Libera e condivisa da tutti. E che, per Cantù, dopo il caffè antimafia, rappresenta un'ideale seconda edizione.

«Tutti quanti assieme, con le scuole di Cantù, leggeremo i nomi delle vittime di mafia - prosegue Madonia - E' una presa di posizione importante del fenomeno: un problema radicale che è stato evidenziato in maniera forte. Si sta parlando di un problema che è reale. Non bisogna avere vergogna nel dire che la 'ndrangheta è presente». Anche perché, come in una malattia, non c'è colpa. «La medicina giusta per batterli - il riferimento di Madonia ai mafiosi - è prevedere una cura: una presa di posizione».

Soddisfatto anche l'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**. «Sono un migliaio le vittime di mafia - ricorda Cattaneo - Tantissime. Ho percepito alla riunione della Consulta un clima di unità. E sicuramente non sarà l'unica, questa iniziativa importante del 21 marzo». E nel sabato mattina colorato dalla presenza dei ragazzi delle scuole, gli studenti sono già sul progetto». **C. Gal.**